

Realizzato per il centenario di fondazione della Buzzi Unicem di Casale

L'artista del murale

Intervista al pittore milanese Guido Daniele



CASALE (g.b.) - Il 12 maggio all'interno del palazzo di vetro, la società Buzzi Unicem spa, festeggerà con un meeting internazionale, il suo primo secolo di vita. A qualche metro di distanza, nella piazzetta dei Donatori di Sangue, un grandioso murale di centocinquanta metri quadrati, su una parete dell'ex consorzio agrario, sarà nel tempo, il testimone di un'azienda, che ha fatto grande la città di Casale e che ha scritto una storia lunga cento anni. Una storia che continua.

Un murale di rara bellezza, che abbiamo visto nascere, crescere e divenire realtà, in ventun giorni di continuo lavoro, è stato terminato sabato scorso. Autore di questo splendido gioiello d'arte, è il pit-

— GUIDO DANIELE 2007

tore milanese Guido Daniele, cinquantasettenne, cresciuto artisticamente all'Accademia Brera di Milano. Lo guardo mentre lavora.

E' all'interno di un cestello su una gru semovente, con un cappello in testa che lo protegge dal sole cocente. Nella destra un pennello col quale dà gli ultimi ritocchi ad un'opera ormai finita. Lo avvicino per un'intervista e gli chiedo di raccontare... "Non me l'aspettavo, mi dice. Ero in Perù per un lavoro quando una e-mail di un'agenzia mi ha chiesto se ero disponibile per realizzare a Casale un grande murale per la so-

cietà Buzzi.

Non potevo esimersi, in quanto mio fratello ed anche mio padre in passato hanno costruito uno stabilimento a Siniscola in Sardegna; quello stabilimento ora fa parte del gruppo Buzzi-Unicem.

Tornato in Italia, ho preso visione di alcuni bozzetti e di un progetto fotografico. Si trattava di dare vita ad una soluzione pittorica un poco statica. Allora io ho proposto qualche variante con basi fantasiose ed avventuristiche che sono state accettate e gradite dalla proprietà. L'ing. Alessandro Buzzi, è venuto spesso a vedere l'andamento di



questo mio lavoro.

Ho rappresentato la "for-nasetta", i forni dei primi novecento e le costruzioni che guardano l'oggi e il domani. Mi pare una buona composizione estetica. Ho usato colori speciali, ripeto "speciali", che resistono alla luce del sole e agli agenti atmosferici. Ho lavorato per tre settimane senza mai fermarmi un giorno.

Mi ha aiutato mia figlia Ginevra e tre assistenti: Mattia Frigeni, Elena Colombo e Pino Tirinato. Quando ho iniziato, era un muro freddo; ora parla. E' vivo. Ho coniugato il passato, il presente ed il futuro.

Ho impiegato cento tonalità diverse di colore, per raccontare il tempo che passa. Ovvero ieri, oggi e domani.

Doppio appuntamento sabato e domenica

In scena la commedia al Teatrino di Vignale

VIGNALE - Continuano gli appuntamenti al Teatrino Callori di Vignale. Sabato 5 maggio alle 21 la Compagnia Teatrale Fubinese porterà in scena la brillante commedia brillante in due atti di Massimo Brusasco, regia Massimo Brusasco "Il racconto del conto della contessa" liberamente tratta da "Il mistero dell'assassino misterioso" di Lillo & Greg. Durante la messa in scena di uno spettacolo, un attore si sente male.

Il regista, nonché protagonista della pièce, accetta l'offerta del venditore di bibite del teatro che dice di avere visto molte volte la commedia e di essere in grado di sostituire il 'malato'. Lo show, a questo punto, prende una piega decisamente anomala... Il testo originale viene stravolto e a prevalere sarà la competizione tra un attore e l'altro, in una sorta di sfida dalla quale non si sottrae neppure la frustrata truccatrice della compagnia, per mettersi in mostra di fronte a un produttore televisivo presente in sala... Interpreti: Maurizio Ferrari (ispettore Montebore), Daniela Faletti (contessina Margherita), Daniela Buzio (Geltrude Zuber-muller), Riccardo Robotti (Enrico Anzalone Farinelli di Valmontone), Massimo Brusasco (Andrea), Cesare Langosco (Paolo), Silvia

Gaggiano (Gina la truccatrice). Domenica 6 maggio alle 15,30 sempre la Compagnia Teatrale Fubinese porterà in scena "Non è mica Zelig". Il teatro, le sue emozioni, tra serio e faceto di Massimo Brusasco con omaggi ad autori contemporanei.

L'Uomo vitruviano si lamenta si lamenta perché la gente lo disprezza, da quando è stato adottato come simbolo dell'euro. E ancora, una coppia benestante che si fa inghiottire dalla noia, una donna che cerca nuovi orizzonti, un ispettore che non li trova... "Non è mica Zelig" è tutto questo e altro ancora. Si ride, certamente, e pazienza se, in alcuni casi, si tratta di risate amare. È la vita, con le sue contraddizioni e certe ridicole banalità, ad aiutare gli autori nella stesura dei testi.

Pozzo S. Evasio: un altro scontro

CASALE - Per evitare un camion che stava svoltando è andata a sbattere contro il paracarro, danneggiando l'auto. E' già il secondo episodio che si registra a Pozzo Sant'Evasio all'altezza del passaggio a livello. E' successo ieri mattina ad una giovane di Frassinello.